Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 11

Artikel: L'insegnamento a piccoli gruppi

Autor: Sudan, Jean-Pierre

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000229

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

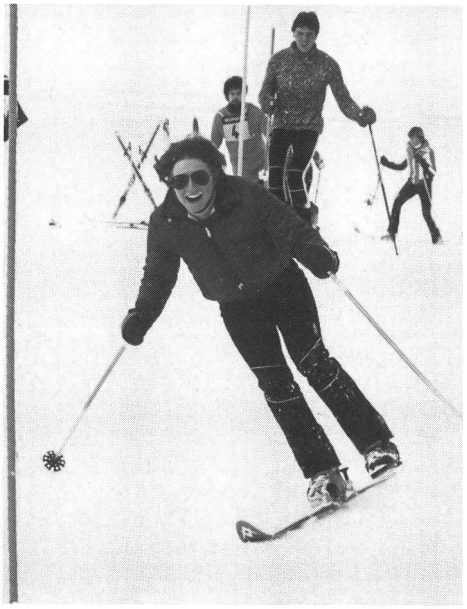
L'insegnamento a piccoli gruppi

di Jean-Pierre Sudan, SFGS

Introduzione

Durante un campo, i giovani chiedono regolarmente al loro monitore: « Quand'è che possiamo sciare liberamente?» Con questo articolo intendiamo sensibilizzare i monitori che, in G + S, la nozione di «sci libero» non esiste. Ciò che non esclude un'organizzazione in cui gli allievi possano assumere delle responsabilità. Per certi temi e a certe condizioni, il monitore può organizzare la sua classe in piccoli gruppi, allo scopo di favorire l'intensità dell'applicazione funzionale di una materia conosciuta. In questo caso, bisogna tener conto di determinate regole (che qui esponiamo) e che devono essere rigorosamente rispettate in tutti i corsi G + S, sia nei corsi di disciplina sportiva, sia nei corsi di formazione monitori.

Non è l'esempio migliore!



Svolgimento della lezione

Come?

Si compongono gruppi di 2-3 allievi di cui uno è responsabile. Un allievo non deve mai sciare solo. Prima di lasciar partire gli allievi, vengono precisati e ripetuti alcuni punti:

- responsabilità di ognuno = rispetto delle regole FIS!
  (vedi pagina seguente)
- comportamento in caso d'incidente: avvertire immediatamente il servizio delle piste; nei casi gravi, ricorrere unicamente all'elicottero militare (041/96 22 22)
- all'inizio del campo, si raccomanda di distribuire a tutti gli allievi un biglietto con i numeri telefonici importanti (campo, medico, ambulanza, stazione, elicottero)
- indicare il luogo preciso in cui si trova il monitore, che evidentemente scia sulla stessa pista
- indicazione precisa del luogo e dell'ora di raduno della classe, per esempio: un picchetto numerato sulla pista, alla stazione inferiore o superiore della sciovia.

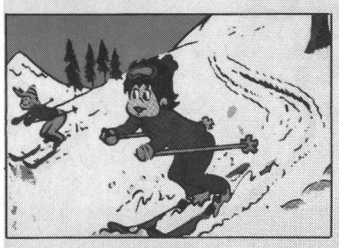
Le 10 regole della FIS

(Federazione internazionale sci)

Federazione svizzera di sci
Partecipare è una questione d'onore!

1 Rispetto per gli altri
Ogni sciatore deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone o provocare danno.

2 Padronanza della velocità e del comportamento
Ogni sciatore deve tenere una velocità ed un comportamento adeguati alla propria capacità ed alle condizioni generali del terreno e del tempo.



3 Scelta della direzione
Lo sciatore deve scegliere il suo percorso in modo da non mettere in pericolo chi lo precede sulla pista.

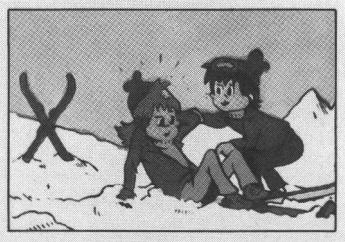
4 Sorpasso
Il sorpasso può aver luogo tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre a distanza tale da consentire le evoluzioni dello sciatore superato.

5 Attraversamento e incrocio
Lo sciatore che si immette in pista o attraversa un terreno di esercitazioni deve accertarsi, guardando a monte ed a valle, che non mette in pericolo sé stesso o altre persone. Uguale comportamento va tenuto dopo ogni sosta.

6 Sosta
Non fermarsi senza assoluta necessità sulle piste, specialmente nei passaggi stretti o senza visibilità. In caso di caduta, sgomberare la pista il più rapidamente possibile.

7 Salita
Lo sciatore che sale deve tenersi ai bordi della pista, ma deve scostarsene in caso di cattiva visibilità. Questa regola va osservata anche da chi scende a piedi.

8 Rispetto della segnaletica
Ogni sciatore deve assolutamente rispettare i picchetti, i segnali di indicazione o di pericolo ed i pannelli di sbarramento o di avvertimento.



9 Soccorso
Chiunque deve prestare soccorso in caso di infortunio.
Adottare le misure di sicurezza sul luogo del sinistro (sci incrociati piantati a distanza dal ferito) ed allarmare il servizio di soccorso.

10 Identificazione
Chiunque sia coinvolto in un incidente o ne sia testimonio, é tenuto a dare le proprie generalità.

Le assicurazioni private

SPORT-BILLY, é la vignetta ufficiale simbolica della FIS

Dove?

Quest'attività deve svolgersi su una sola pista ben controllabile e che convenga all'applicazione del tema e adattata alle capacità degli allievi. Il monitore rinuncia a una tale forma d'insegnamento qualora si profilasse un pericolo qualsiasi, cioè:
- pericolo di valanghe
- nebbia
- tempesta di neve
- luce diffusa
- cattive condizioni di pista (ghiaccio, pietre, neve pesante, ecc.).

Di conseguenza, le varianti e lo sci fuori pista non sono permessi.

Quando?

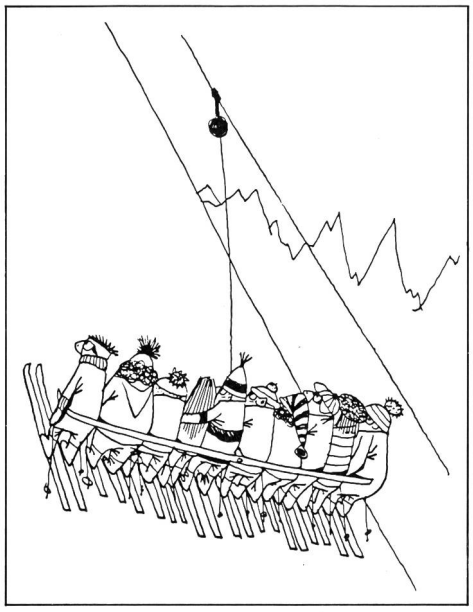
Questa forma d'insegnamento è sempre utilizzata dopo una fase di formazione; il tema deve quindi essere un elemento conosciuto.
Esempio: dopo l'apprendimento della curva parallela, si permette agli allievi di sciare a coppie applicando gli elementi studiati durante la fase d'apprendimento. Non solo scendono uno dietro l'altro, ma svolgono compiti ben precisi con osservazioni e correzioni reciproche. Per evitare incidenti dovuti alla fatica, si evita una tale attività in fine giornata o, di regola, il terzo giorno di campo.

Durata

Di regola queste attività di gruppo, senza il controllo diretto dell'insegnante, non devono superare i 45 minuti.

Responsabilità e compiti del monitore

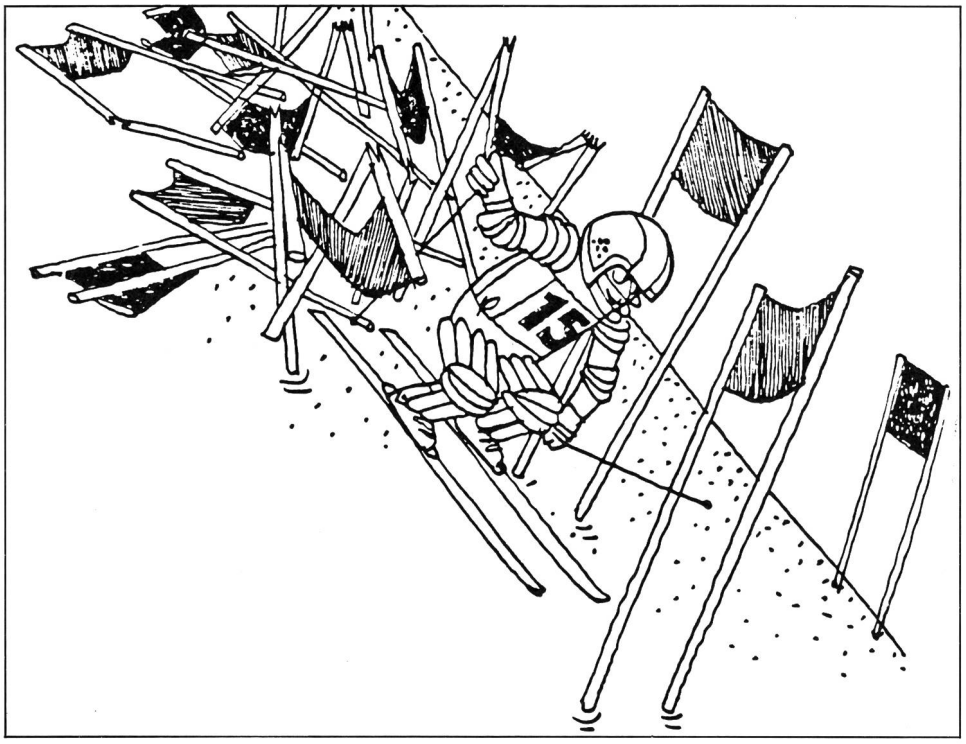
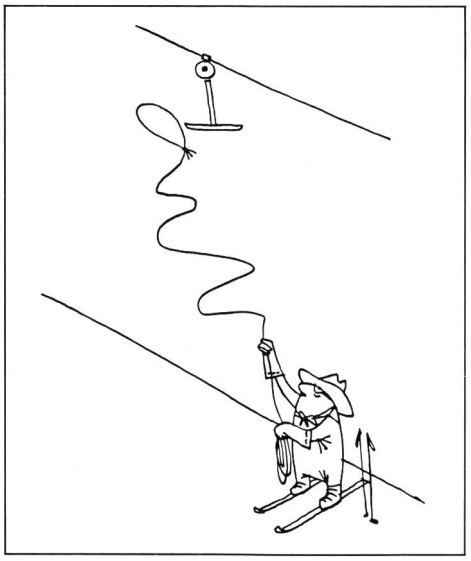
Il monitore assume l'intera responsabilità della sua organizzazione. Sorveglia praticamente il buon andamento dell'attività sulla pista.
Si sposta da un gruppo all'altro e s'interessa all'applicazione delle regole e alle soluzioni dei compiti fissati. In modo generale, verifica e garantisce la disciplina della sua classe, sulla pista e durante l'impiego dei mezzi meccanici di risalita.



Pratica

Test

Il principio del nuovo test della disciplina sportiva 2 A (ex 2 AX) pone in evidenza l'insegnamento in piccoli gruppi. Prepara molto bene i giovani a questa forma di responsabilità: condotta della classe da parte degli allievi sotto il controllo del monitore.

Competizione

È necessaria una buona organizzazione per disporre della sicurezza e del rendimento massimale degli allenamenti di competizione. Non occorre che tutta la classe attenda all'arrivo dello slalom. Terminato il passaggio fra i picchetti, ogni allievo si riporta rapidamente alla partenza, in modo da svolgere il maggior numero di discese. Ogni qualvolta necessario, il o i monitori fermano i giovani per fornir loro correzioni o nuovi compiti. Una semplice sfilata fra i picchetti, senza correzione né scopo preciso adattato a ognuno, non assicura alcun effetto d'allenamento e diminuisce la motivazione degli sciatori.
«Cari monitori, spiegate ai giovani le ragioni di una disciplina necessaria. Ponete in evidenza il Fairplay sulla pista e particolarmente allo scilift! Date l'esempio con le vostre classi e gruppi! Distinguetevi sul terreno con un comportamento corrispondente agli sportivi che voi siete». □